

SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

Le Sante Crociate – Francesco D’Assisi: il “Moderatore”

Le Crociate Anomale di Nicola e Stefano dei Montoni

di Cateno Nisi

L’Ordine trae origine dal periodo delle Crociate fondato allo scopo di difendere la Terra Santa ed i pellegrini che affrontavano lunghi viaggi per raggiungere le località cristiane.



Occorre premettere che la ‘fondazione’ si componeva di tre classi: Cavalieri, Sacerdoti, Inservienti. Ogni Ordine era retto da un Gran Maestro e dal ‘Condottiero Maresciallo’.

La più celebre “Compagnia” era quella dei *Cavalieri dell’Ordine di Malta*, ma nello stesso periodo sorsero le ‘Compagnie dei Templari’ e le ‘Compagnie dei Teutonici’, quest’ultima si fuse con l’ “Ordine dei Portaspada”.



Cavalieri di Malta – secoli XIII/XIV



Cavalieri Templari



Cavalieri Teutonici

L’Ordine di Malta, pur non avendo il requisito della territorialità – anche se ha governato Rodi e Malta – oggi è accreditato e presente in molti Paesi.

Lo *SMOM* – il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta (motto: < TUITIO FIDEI ET

OBSEQUIUM PAUPERUM> Difesa della Fede e Servizio ai Poveri) è un Ordine Gerosolimitano religioso cavalleresco dipendente dalla Santa Sede che è costituito in sei Grandi Priorati e quarantasette Associazioni Nazionali riunito in settori che comprendono gli appartenenti (Cavalieri e Dame). Segue l’Ordinamento che riunisce gli appartenenti secondo la loro residenza tenendo conto dei Grandi Priorati: Lombardia e Venezia, Napoli e Sicilia, Roma.



L’Ordine che ha sede a Roma è presente in tutti i Continenti con iniziative assistenziali ed umanitarie.



Richiamandoci alle Crociate, occorre risalire al 1095 allorché migliaia di pellegrini, cavalieri, contadini, monaci, feudatari si riunirono a Clermont (Alvernia) dove Urbano II aveva indetto un solenne Concilio.

Si preparava la Prima Crociata concepita in clima religioso.

La prima spedizione (1096-1099) era guidata da Pietro l’Eremita e da Gualtiero SenzaSoldi (Gautier Sans-Avoir): la ‘Storia’ non gli riconobbe la denominazione di ‘Crociata’! Da citare l’episodio secondo il quale a Pietro l’Eremita, pregando al Santo Sepolcro, gli sarebbe apparso Gesù; questa

spedizione è conosciuta come quella “dei Mendicanti” o “dei Pezzenti” che procedevano al motto <Deus lo volt> ‘Dio lo vuole’.

Comunque, con la **Prima Crociata**, furono conquistate Gerusalemme, Antiochia e l’Asia Minore ed i Crociati ne fecero le capitali di tre nuovi Stati.



La **Seconda Crociata** (10147-1148) fu predicata da un Santo, Bernardo di Chiaravalle; vi parteciparono Luigi VII di Francia, Corrado III di Germania ed il Barbarossa...un insuccesso per le discordie divampate tra i Cristiani.



S. Bernardo di Chiaravalle e S. Giovanni

La **Terza Crociata** ebbe come condottieri Federico Barbarossa, Filippo II di Francia e Riccardo Cuor di Leone; era volta alla conquista di Gerusalemme che nel 1187 era stata riconquistata da Saladino. Il Barbarossa morì annegato in un fiume.



Papa Lucio III proclama la III Crociata al Concilio di Verona



La **Quarta Crociata** (1202-1204) è rimasta famosa per aver tradito lo spirito religioso e per essersi tramutata in guerra di conquista del Regno bizantino.



La **Quinta Crociata** (1217-1221) voluta da papa Innocenzo III durante il Concilio Lateranense IV ed avviata nel 1217 da papa Onorio III coinvolse gli eserciti franchi, ungheresi (comandati da re Andrea II), ciprioti ed austriaci (comandati da Leopoldo VI d’Asburgo).

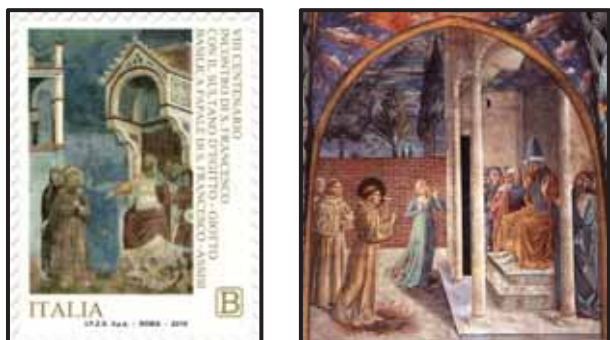


Lo scopo era di conquistare Gerusalemme partendo da Acri e attaccando dapprima inutilmente le posizioni nemiche sul Monte Tabor quindi la guerra si spostò in Egitto con l’intento di conquistare l’importante città di Damietta per poi scambiarla con territori della Terrasanta.



San Giovanni d’Acri nel 1229 sede dell’Ordine

Durante questa Crociata un ruolo importante fu espletato da San Francesco d'Assisi che, udendo come i Crociati volevano attaccare l'Egitto, senza frapporre tempo si recò a Damietta, luogo ove era accampato l'esercito cristiano. Si rese conto della disorganizzazione dei Crociati che, tra l'altro, avevano ormai abbandonato l'ideale di combattere i Turchi per liberare il Santo Sepolcro. Francesco scongiurò che non si attaccasse il nemico che avrebbe reagito ed avrebbe avuto una facile vittoria.



San Francesco avanti al sultano Malik al-Kamil – scena di affreschi di vita del Santo ad opera di Benozzo Gozzoli (Montefalco – Museo di S. Francesco d'Assisi)

Deriso e ritenuto quasi un mentecatto, Francesco venne nella determinazione di recarsi direttamente dal sultano Malik-al-Kamil. L'umiltà, la semplicità e la dolcezza del Frate destarono l'ammirazione del Sovrano anche per il fatto che il Francescano ricusò qualsiasi dono e gli fu riconosciuto il diritto di predicare e far conoscere la dottrina evangelica in tutto il regno.

L'ammirazione si estese anche nel riconoscere l'arte italiana talché la maggior parte delle chiese in Egitto sono modelli dovuti allo stile di ingegneri, architetti e scultori italiani che seminarono in quel popolo l'amore per l'«Arte e gusto italico». Inoltre sono da attribuire a Francesco la costituzione di orfanotrofi ed opere di beneficenza, scuole d'arte e mestieri e compagnie di vario genere.

Malik-al-Kamil ebbe grande stima per il Poverello che chiese, a sua volta, in umiltà la possibilità di evitare spargimento di sangue anche in riferimento al Santo Sepolcro lasciato in abbandono ma spregiato dai Musulmani. Siamo nel 1219: il Sultano fu favorevole alle richieste di Francesco ed ordinò che nessuno avrebbe dovuto molestare il Francescano ed i suoi confratelli che avrebbero avuto la custodia dei Luoghi Santi.

I Frati Minori, seguendo l'esempio del Poverello, si sparsero in Siria e dopo aver 'conquistato' l'Isola di Cipro, fondarono missioni a Rodi, Smirne, Maguera, Kadikeni, Costantinopoli, Eraclea ed aprendo Missioni a Tinos e Corfù.

La **Sesta Crociata** (1229) fu una singolare impresa condotta da un imperatore scomunicato, Federico II:

si parla di compromesso storico. Federico dimostra che i «Luoghi Santi», per la distanza, non potevano essere retti dagli Europei sicché d'accordo con i Musulmani (Sultano d'Egitto e Siria) raggiunge con trattative diplomatiche, l'accordo che assegnava il governo dei Luoghi Santi ai Cristiani.



La **Settima Crociata** (1248) fu comandata dal re di Francia, Luigi IX, e si risolse in una sfortunata invasione dell'Egitto.



La campagna d'Egitto

L'**Ottava Crociata** (1270), comandata sempre da Luigi IX, si risolse con una nuova invasione dell'Egitto ed ancora in un altro insuccesso.



Una menzione a parte spetta alla «Crociata dei Fanciulli» avvenuta tra la Quarta e la Quinta; i racconti relativi sono contraddittori, comunque vi è molta leggenda e poca realtà: si tramanda che, nel maggio 1212, un pastorello francese, Stefano di Cloyes-sur-le-Loir nell'Orléans, aveva ricevuto da uno sconosciuto viandante un foglio con cui gli si ordinava di liberare i Luoghi Santi. Lui credette che il viandante fosse Gesù: un miracolo!

Stefano si ritrova a capo di una moltitudine di ragazzi a cui prometteva che i mari si sarebbero aperti davanti a loro, come aveva fatto il Mar Rosso con Mosè, e tutti sarebbero arrivati a piedi in Terrasanta.



Il racconto procedeva in maniera confusa finché, recentemente, si è appurato che in quell'anno 1212 vi furono due distinti movimenti: uno in Francia ed uno in Germania entrambi costituiti non già da *Puer* – fanciulli, bensì da *Pauper* – poveri, mendicanti.



Quello tedesco, guidato dal pastore Nikolaus, era costituito da circa settemila poveri che attraversarono le Alpi giungendo a Genova; lì molti decisero di tornare a casa, alcuni procedettero verso Roma e pochi si imbarcarono ma nessuno raggiunse la Terrasanta.



Quello francese, guidato dal pastore Stefano, riuniti quasi trentamila seguaci diretti verso St. Denis; quando Filippo II ordinò loro di tornare a casa, molti

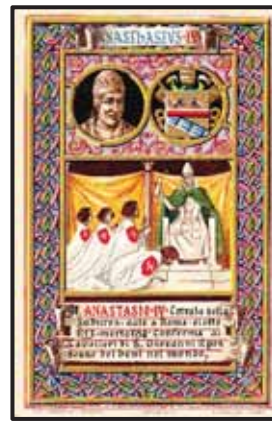
obbedirono e dei restanti non si sa se fossero effettivamente diretti in Terrasanta.

Vuole la leggenda che di quelli che s'imbarcarono a Marsiglia su sette navi - se ne affondarono due con tutto il loro carico - le altre si salvarono ma tutti i passeggeri furono venduti come schiavi in Tunisia ed in Egitto e neanche loro raggiunsero la Terrasanta.



Crociata contro gli Eretici d'Italia indetta da papa Alessandro IV

Gli effetti di tutte queste imprese portarono al fallimento di vari Stati europei, per l'enormità delle spese, e, che tra l'altro, dovettero subire l'uccisione di migliaia di soldati e di mano d'opera civile, ma la vera sconfitta si dovette alla rivalità tra Stati e Condottieri.



Conferma, da parte di papa Anastasio IV, ai Cavalieri di S. Giovanni del possesso dei beni nel mondo

